

APPROFONDIMENTO 1

EFFETTO REDDITO ED EFFETTO SOSTITUZIONE I

Se il **prezzo** di un bene **aumenta** si hanno due conseguenze:

- 1) **diminuisce** il **potere di acquisto** del consumatore. A parità di **reddito** egli potrà acquistare una quantità minore di beni. In altre parole possiamo dire che il suo **reddito reale**, cioè la reale disponibilità di potere di acquisto, si **riduce**.

Questo effetto viene detto **effetto di reddito**

- 2) **varia** il **prezzo relativo** dei beni. Il bene il cui prezzo è aumentato costa di più rispetto agli altri beni. Il consumatore cercherà di acquistare una **minore quantità** del **bene** divenuto **relativamente più costoso** e cercherà di acquistare una maggiore quantità degli altri beni il cui prezzo è rimasto invariato e che, pertanto, sono divenuti relativamente meno costosi.

Questo effetto viene detto **effetto di sostituzione**

EFFETTO REDDITO ED EFFETTO SOSTITUZIONE II

Se il **prezzo** di un bene **diminuisce** le due conseguenze saranno:

- la diminuzione del prezzo del bene porterà ad un **aumento** del **potere di acquisto** del consumatore che potrà acquistare una quantità maggiore di beni.

Questo sarà l'**effetto di reddito**;

- il bene il cui prezzo è diminuito costerà di meno rispetto agli altri beni e, di conseguenza, il consumatore cercherà di acquistarne una **maggiore quantità**, mentre cercherà di acquistare una minore quantità degli altri beni il cui prezzo è rimasto invariato e che, pertanto, sono divenuti relativamente più costosi.

Questo sarà l'**effetto di sostituzione**.

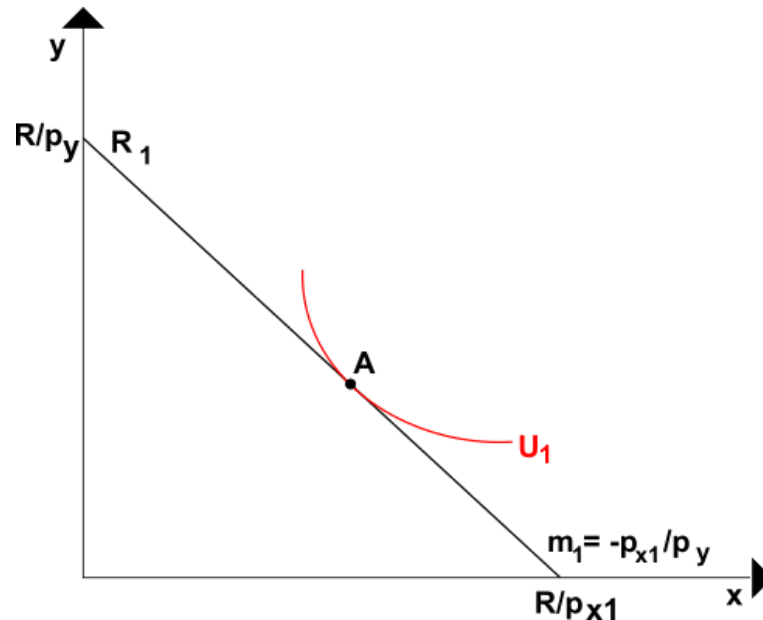
VINCOLO DI BILANCIO

Ipotizziamo che il consumatore abbia un reddito pari ad R .

Consideriamo due beni x ed y e supponiamo che essi abbiano rispettivamente prezzo pari a p_{x1} e p_y . Possiamo dire che la nostra **linea di bilancio** ha come:

- coefficiente angolare $m_1 = -p_{x1}/p_y$;
- intercetta orizzontale $x = R/p_{x1}$;
- intercetta verticale $y = R/p_y$.

Disegniamo la nostra linea di bilancio, che chiamiamo R_1 e ipotizziamo che essa sia tangente alla curva di indifferenza U_1 nel punto A :



AUMENTO DEL PREZZO DI UN BENE I

Immaginiamo che il prezzo del bene x aumenti e passi da p_{x1} a p_{x2} con $p_{x2} > p_{x1}$

L'aumento del prezzo del bene x modifica la linea di bilancio:

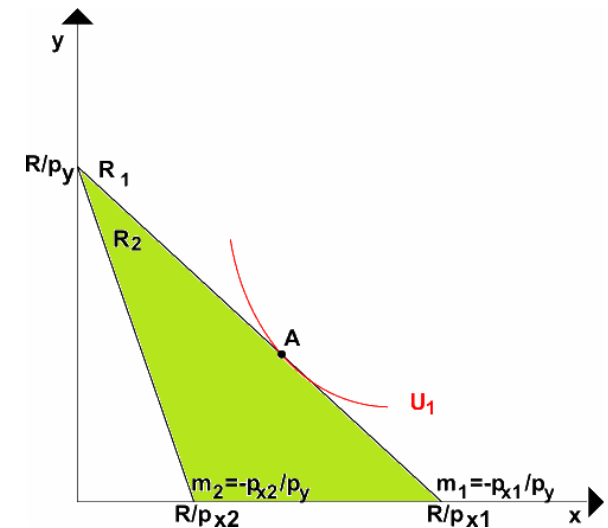
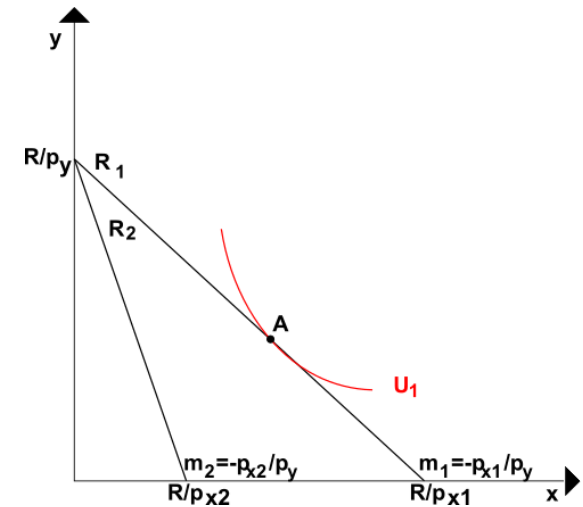
- l'intercetta verticale rimane invariata;
- l'intercetta orizzontale si riduce;
- il coefficiente angolare, in valore assoluto, aumenta.

In altre parole **aumenta** la **pendenza** della linea di bilancio.

La nuova linea di bilancio diventa R_2 :

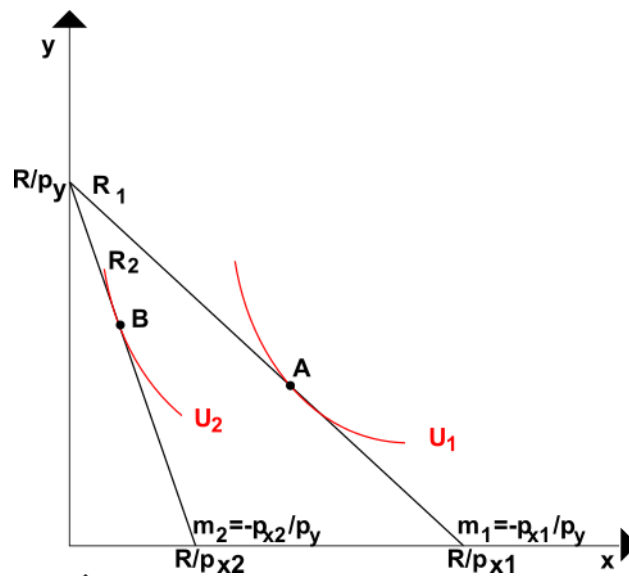
E' evidente, quindi, che i **panieri accessibili** per il consumatore si sono **ridotti**.

Tutta l'area che, nel grafico sottostante è stata colorata di **verde**, rappresenta l'area dei panieri che, prima dell'aumento del prezzo del bene x era accessibile, ma che ora non lo sono più.

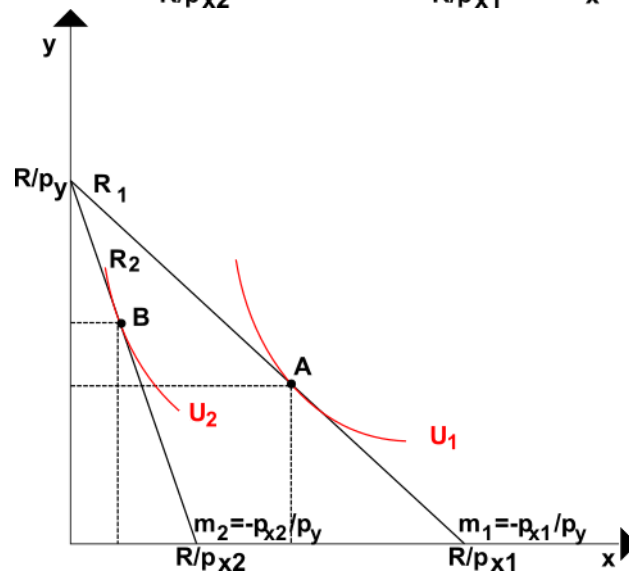


AUMENTO DEL PREZZO DI UN BENE II

Il nuovo paniere ottimale per il consumatore è rappresentato dal punto **B**, dove la nuova retta di bilancio R_2 è tangente alla curva di indifferenza U_2 .

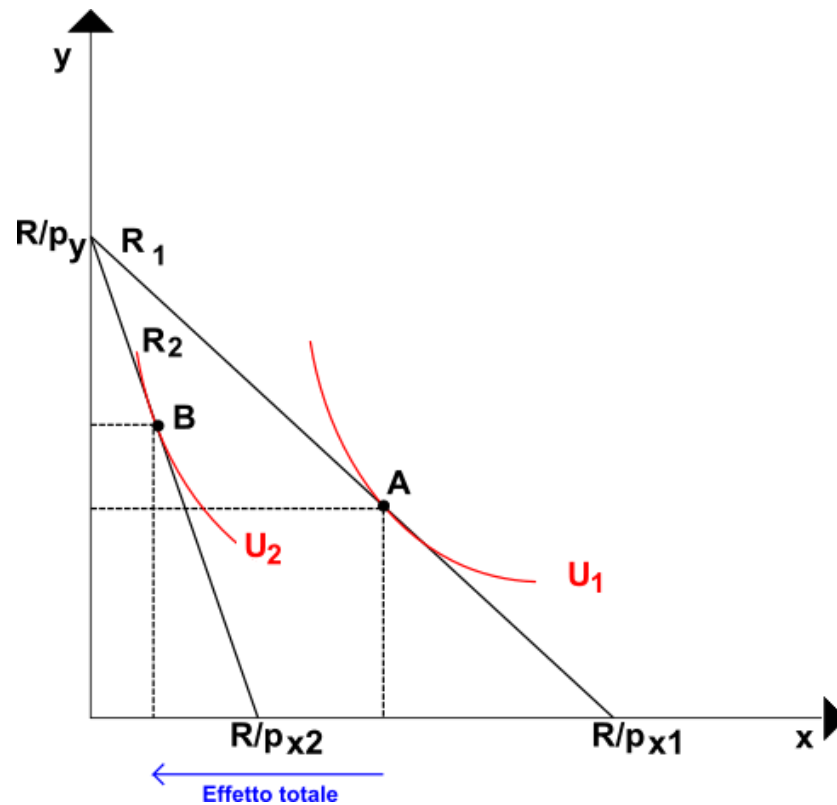


In corrispondenza del punto **B** il consumatore andrà ad acquistare una minore quantità del bene x ed una maggiore quantità del bene y .



SCINDERE L'EFFETTO REDDITO DALL'EFFETTO SOSTITUZIONE I

La riduzione complessiva della quantità acquistata del bene x rappresenta l'**effetto totale** prodotto dall'aumento del prezzo del bene x : lo abbiamo indicato con la freccia azzurra.



L'EFFETTO SOSTITUZIONE I

La riduzione complessiva della quantità acquistata del bene x è però dovuto ad entrambi gli effetti visti: quello di reddito e quello di sostituzione.

Ora vogliamo vedere come è possibile scindere sul grafico i due effetti e comprendere quale parte della riduzione della quantità acquistata del bene x è il frutto dell'effetto di reddito e quale dell'effetto di sostituzione. Iniziamo con l'individuare la parte di riduzione dovuta all'**effetto di sostituzione**, cioè al fatto che la variazione dei prezzi relativi dei due beni esaminati spinge il consumatore a sostituire parte del bene x con il bene y .

Ora tralasciamo per un momento l'effetto reddito, cioè il fatto che l'aumento del prezzo del bene x ha ridotto il potere di acquisto del consumatore, e immaginiamo che egli disponga di un reddito che gli consenta di restare sulla **stessa curva di indifferenza iniziale U_1** : in questo modo noi andiamo a studiare come varia la quantità domandata dei due beni, in seguito alla variazione del prezzo del bene x , senza tenere conto dell'effetto di reddito.

Questo significa che dobbiamo immaginare che il consumatore disponga di un reddito che gli consenta di restare sulla curva di indifferenza iniziale.

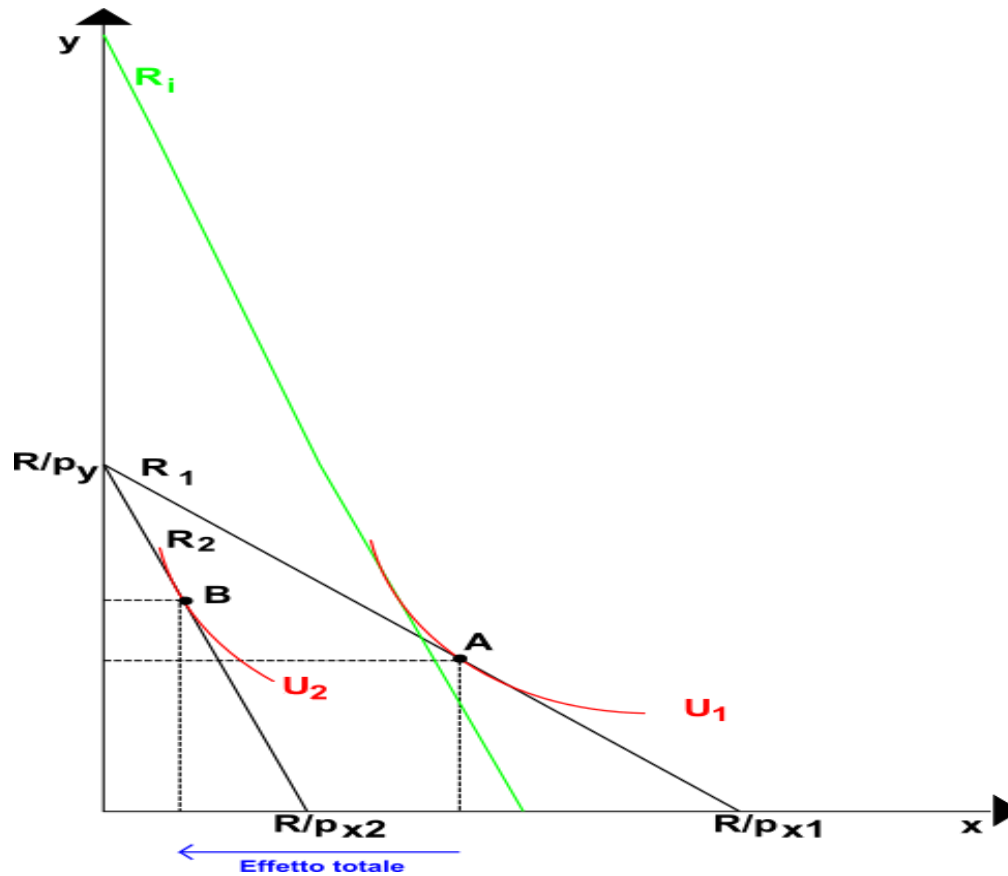
Disegniamo, allora, una nuova linea di bilancio ipotetica che chiameremo R_i e che deve essere tangente alla curva U_1 .

Ma quali caratteristiche deve avere la retta R_i ?

Noi abbiamo detto che l'aumento del prezzo del bene x ha portato ad una variazione del coefficiente angolare della retta di bilancio: la nuova retta di bilancio R_2 ha coefficiente angolare $m_2 = p_{x2}/p_y$.

Poiché l'aumento del prezzo del bene x ha determinato una variazione del rapporto tra i prezzi dei due beni, anche la retta di bilancio R_i dovrà avere il coefficiente angolare $m_2 = p_{x2}/p_y$. Quindi, questa ipotetica linea di bilancio dovrà essere parallela alla retta R_2 .

L'EFFETTO SOSTITUZIONE II

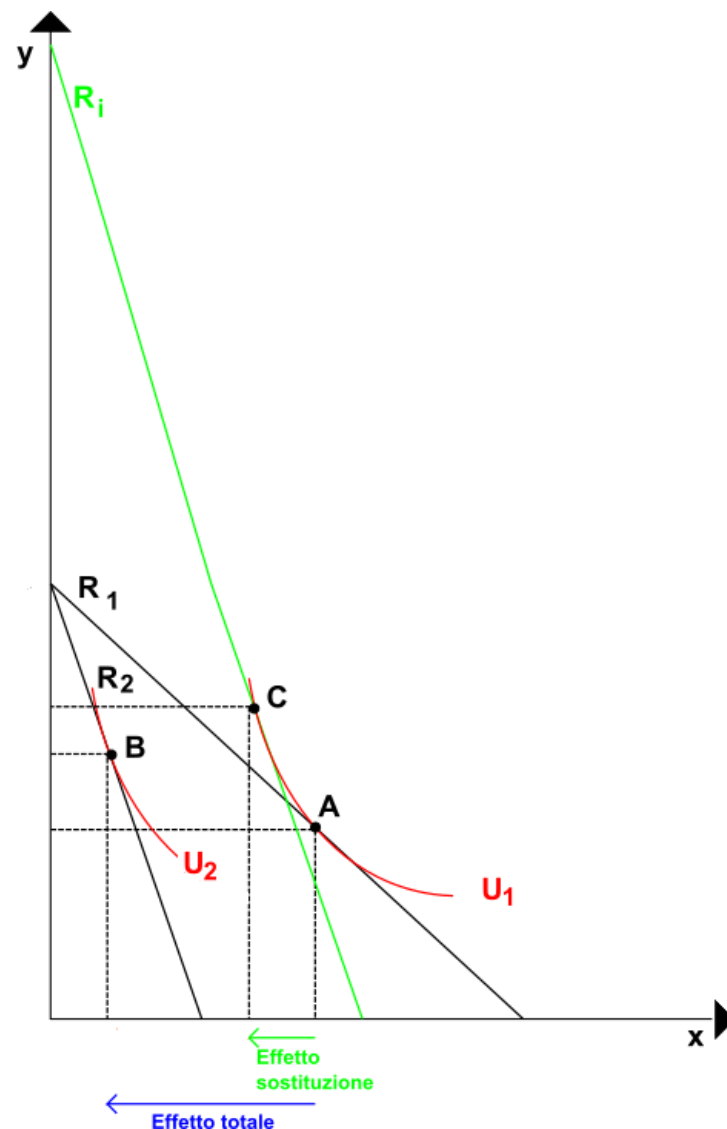


Quindi possiamo dire che, prescindendo dalla riduzione del potere di acquisto verificatasi, il consumatore potrebbe lasciare inalterata la sua utilità restando sempre sulla curva di indifferenza U_1 e posizionandosi nel punto C dove andrebbe ad acquistare una minore quantità del bene x e una maggiore quantità del bene y rispetto al punto A .

L'EFFETTO SOSTITUZIONE III

Quindi possiamo dire che, prescindendo dalla riduzione del potere di acquisto verificatasi, il consumatore potrebbe lasciare inalterata la sua utilità restando sempre sulla curva di indifferenza U_1 e posizionandosi nel punto C dove andrebbe ad acquistare una minore quantità del bene x e una maggiore quantità del bene y rispetto al punto A.

La variazione della quantità acquistata del bene x che si avrebbe tra il punto A e il punto C rappresenta il solo **effetto di sostituzione** (che abbiamo indicato con la freccia verde): esso, infatti, è calcolato muovendosi sempre sulla stessa curva di indifferenza U_1 . Quindi non tiene conto della riduzione del potere di acquisto determinato dalla variazione dei prezzi.



L'EFFETTO REDDITO

Il consumatore, però, non dispone realmente del livello di reddito rappresentato dalla curva R_i , ma il suo vincolo di bilancio è, nella realtà, rappresentato dalla retta R_2 . Di conseguenza la quantità realmente acquistata dei due beni è individuata dal punto B che si colloca su una curva di indifferenza più bassa.

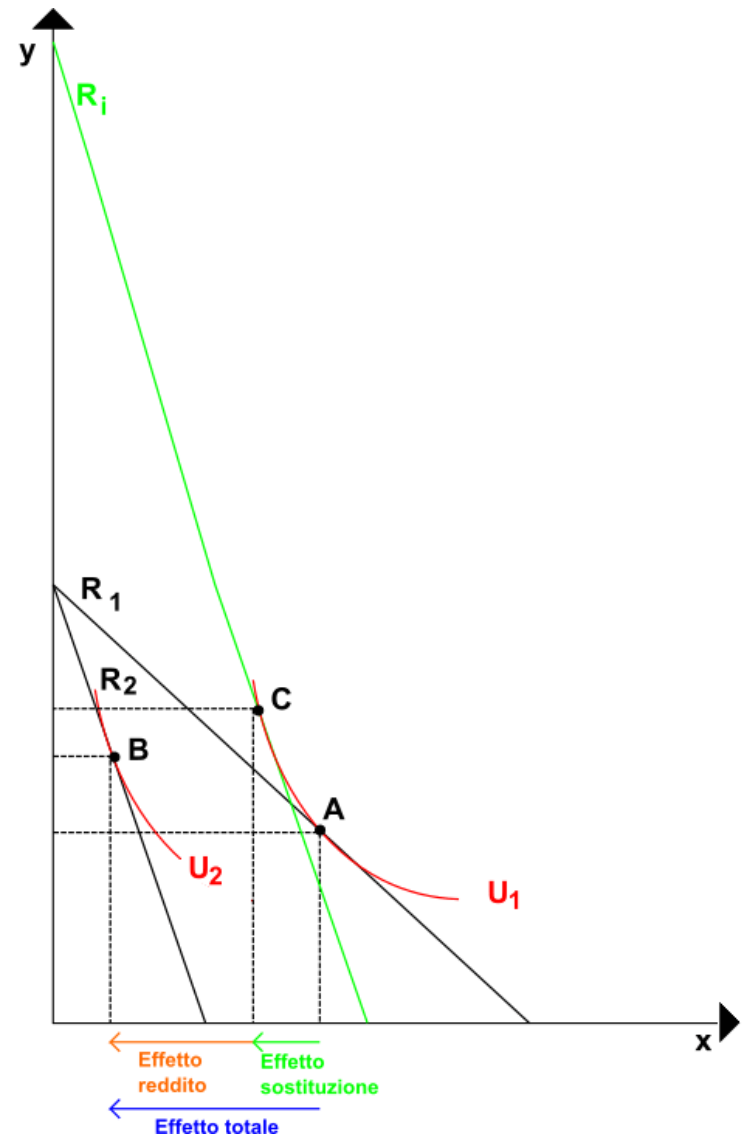
La minore quantità acquistata del bene x e rappresentata dal punto B, rispetto a quella che il consumatore acquisterebbe se il suo potere di acquisto non fosse variato e rappresentata dal punto C, indica l'**effetto di reddito** poiché ci si sposta dalla vecchia linea di bilancio a quella nuova.

AUMENTO DEL PREZZO RELATIVO DI UN BENE

Il ragionamento da fare sarebbe del tutto simile se, anziché un aumento del prezzo del bene x si avesse una sua diminuzione.

BENI NORMALI

La regola che abbiamo qui esposto, secondo la quale un aumento del prezzo di un bene comporta una diminuzione della sua domanda e viceversa, vale per la generalità dei beni, ma non per tutti: a questo proposito occorre distinguere l'effetto di reddito e di sostituzione per i beni normali



BENI INFERIORI

TIPI DI BENI I

EFFETTO REDDITO ED EFFETTO SOSTITUZIONE

Sappiamo che l'aumento o la diminuzione del prezzo di un bene determina un duplice effetto: un effetto di reddito e un effetto di sostituzione.

Normalmente un aumento del prezzo del bene comporta una diminuzione della sua domanda, mentre una diminuzione del prezzo del bene comporta un aumento della sua domanda.

Questa regola generale tuttavia non è validata per tutti i beni.

EFFETTO DI SOSTITUZIONE

Un aumento del prezzo di un bene comporta sempre una diminuzione della sua domanda dovuta al fatto che il consumatore sostituirà, il bene il cui prezzo è aumentato, con beni il cui prezzo è rimasto invariato. Viceversa, una diminuzione del prezzo del bene comporta sempre un aumento della sua domanda dato che il consumatore preferirà sostituire, il bene il cui prezzo si è ridotto, ai beni il cui prezzo è rimasto invariato. Questa regola vale sempre, a prescindere dal bene considerato.

Quindi possiamo dire che la variazione del prezzo di un bene comporta sempre un effetto di sostituzione di senso inverso.

TIPI DI BENI II

EFFETTO DI REDDITO

Il verso dell'effetto di reddito, invece, dipende dal tipo di bene considerato.

Se si tratta di beni normali, l'effetto di reddito si manifesta in direzione inversa rispetto alla variazione del prezzo: quindi, se il prezzo del bene aumenta, la quantità acquistata diminuisce e viceversa.

Se si tratta di **beni inferiori**, l'effetto di reddito agisce nella stessa direzione rispetto alla variazione del prezzo: quindi, se il prezzo del bene aumenta, aumenta anche la quantità acquistata e viceversa.

EFFETTO COMPLESSIVO

Chiediamoci, ora, qual è l'effetto complessivo della variazione del prezzo di un bene, a seconda dei casi.

E' evidente che, nel caso di beni normali, l'effetto complessivo si manifesta in direzione inversa rispetto alla variazione del prezzo dato che, sia l'effetto di sostituzione che l'effetto di reddito agiscono in direzione opposta rispetto alla variazione del prezzo.

Più complessa è la situazione per ciò che concerne i beni inferiori dato che l'effetto di sostituzione agisce in senso inverso, mentre l'effetto di reddito agisce nello stesso senso. Per comprendere qual è l'effetto totale occorre capire quale dei due effetti è maggiore rispetto all'altro.

BENI INFERIORI E BENI DI GIFFEN

Anche per i **beni inferiori**, un **aumento del prezzo** del bene provoca una **diminuzione della quantità** acquistata poiché la riduzione della domanda dovuta all'effetto di sostituzione è maggiore rispetto all'aumento della domanda dovuta all'effetto di reddito.

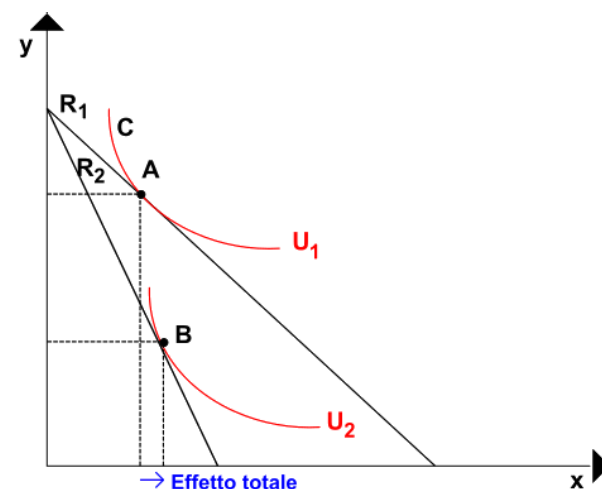
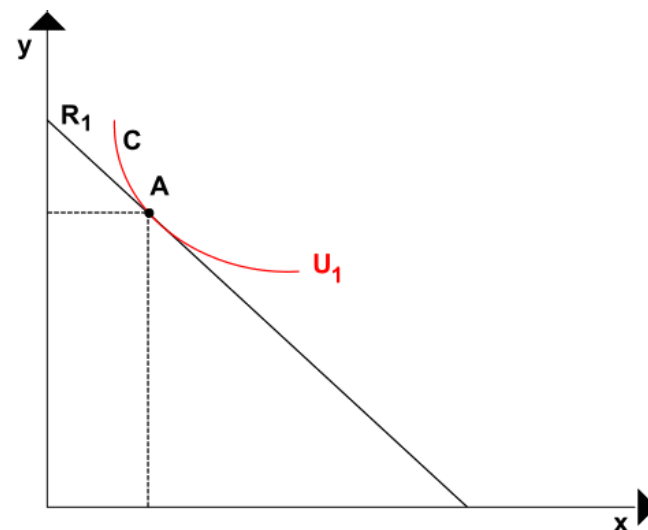
Tuttavia questa regola non viene rispettata per i cosiddetti **beni di Giffen** per i quali l'ampiezza dell'**effetto di reddito** è **superiore** rispetto all'ampiezza dell'**effetto di sostituzione**, con la conseguenza che la **domanda** del bene **aumenta** nonostante sia aumentato il suo prezzo.

Vediamo graficamente come si presentano questi due effetti nel caso di beni di Giffen.

Disegniamo sugli assi cartesiani le quantità dei due beni **x** ed **y**. Disegniamo il vincolo di bilancio rappresentato dalla retta **R₁** e la curva di indifferenza **U₁**. Il paniere ottimale è indicato dal punto **A**.

L'aumento del prezzo del bene **x** sposta il vincolo di bilancio che risulta ora rappresentato dalla retta **R₂** (per comprendere a pieno come si procede alla costruzione di tale grafico, anche nei passaggi successivi, si può leggere Effetto di reddito e di sostituzione.)

Il nuovo paniere di equilibrio si trova ora sulla curva di indifferenza **U₂** ed è rappresentato dal punto **B**.

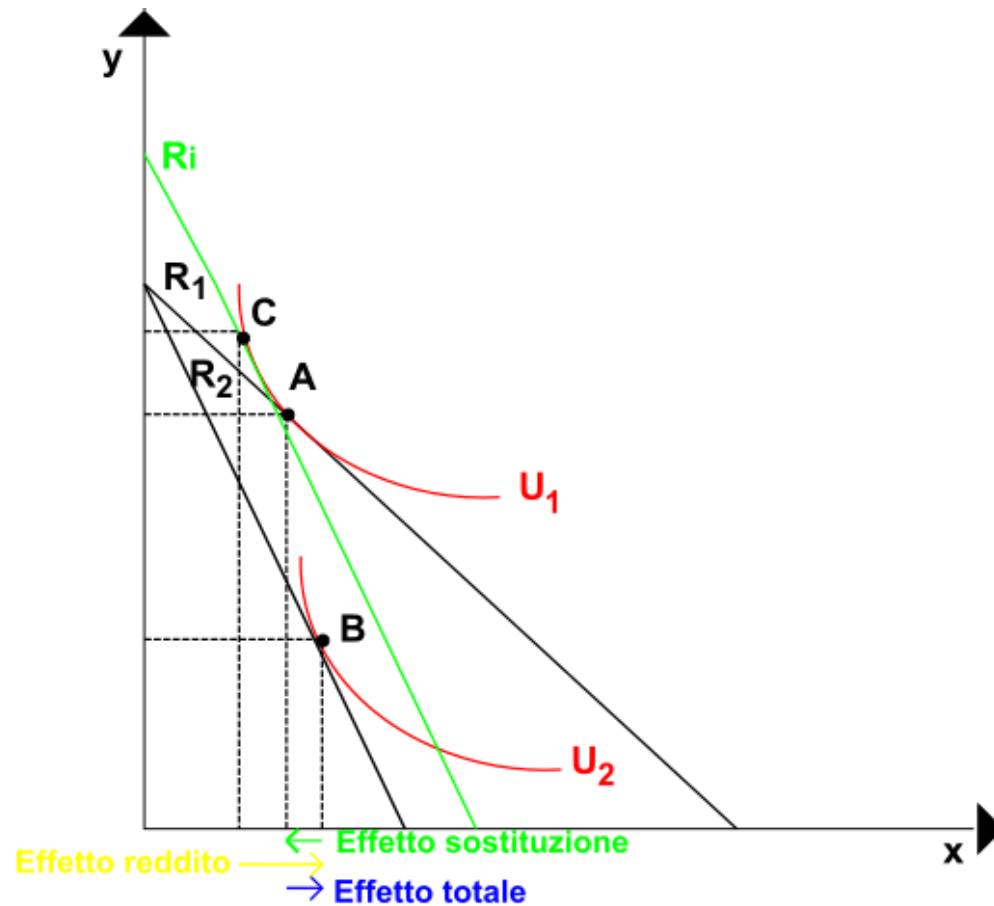


L'EFFETTO REDDITO DALL'EFFETTO SOSTITUZIONE

La quantità complessivamente domandata del bene x è aumentata nonostante vi sia stato un aumento del prezzo del bene.

Ora andiamo a distinguere l'effetto di reddito (che nel grafico sottostante abbiamo indicato in giallo) dall'effetto di sostituzione (che nel grafico sottostante abbiamo indicato in verde). Come si può notare l'effetto di sostituzione comporta una riduzione della domanda del bene x, mentre l'effetto di reddito comporta un aumento della domanda del bene x: quest'ultimo aumento, essendo maggiore rispetto alla riduzione provocata dall'effetto di sostituzione, determina un effetto totale positivo.

Per i beni di *Giffen*, quindi, un aumento del prezzo provoca un aumento della domanda: di conseguenza possiamo dire che per essi **non vale la legge della domanda**. La curva della domanda per i beni di *Giffen* ha **pendenza positiva**.



RIASSUMENDO

Diminuzione del prezzo di un bene

Tipo di bene	Effetto di sostituzione	Effetto di reddito	Effetto totale
Bene Normale	Aumento quantità	Aumento quantità	Aumento quantità
Bene Inferiore (no Giffen)	Aumento quantità	Diminuzione quantità	Aumento quantità
Bene di Giffen	Aumento quantità	Diminuzione quantità	Diminuzione quantità

Aumento del prezzo di un bene

Tipo di bene	Effetto di sostituzione	Effetto di reddito	Effetto totale
Bene Normale	Diminuzione quantità	Diminuzione quantità	Diminuzione quantità
Bene Inferiore (no Giffen)	Diminuzione quantità	Aumento quantità	Diminuzione quantità
Bene di Giffen	Diminuzione quantità	Aumento quantità	Aumento quantità